

Carissimo Diario, caro amico mio.....

Ti scrivo quasi tutti i giorni raccontandoti tante cose di me, della mia vita quotidiana, delle mie gioie e dolori, i miei sogni e desideri, i miei successi.

Vorrei riprendere con te il filo dei miei pensieri a proposito dei 5 mesi passati qui in Russia. Vivo a Ekaterinburg, ai confini con l'Asia, e non posso certo dire che questi mesi siano stati facili per me.

Sono arrivata qua alla fine di agosto. Non ho incontrato subito la mia famiglia perché erano in ferie. Alla stazione è venuta a prendermi la "babushka" (nonna)

Il primo mese sembrava tutto perfetto. Ogni cosa bellissima. Vedevo tutto nel modo migliore: anche le cose che in Italia non mi sarebbero mai piaciute o quelle che in fondo mi procuravano tristezza. Ogni giorno mi alzavo sprizzando energia da tutti i pori.....oh....un nuovo giorno davanti a me!

Avete presente un bimbo? Che guarda con stupore ed entusiasmo le cose per la prima volta? Poi il bimbo cresce e pian piano comincia a capire cosa ama e cosa no....Sì, ero come un bambino.....Ogni cosa era nuova per me, ogni cosa mi sembrava bella e meravigliosa, ed i problemi non esistevano.

Questo perché finalmente era iniziata la mia esperienza AFS, avrei vissuto qua per un anno, un anno senza i miei amici, la mia famiglia, la mia lingua.....senza tutto il mondo che avevo conosciuto durante i miei 16 anni.

E così la realtà ha cominciato ad apparirmi diversa, c'erano cose intorno a me che non mi piacevano e che non riuscivo a capire: bidoni della spazzatura che bruciavano, siringhe abbandonate per terra (talvolta ancora con il sangue), bottiglie vuote di alcool addirittura in ascensore, uomini ubriachi per strada. E capii che avrei dovuto vivere in questo ambiente sociale per un anno. Facevo fatica ad accettare tutto ciò, era così diverso dal mio ambiente, da quello dal quale provenivo.

Certo, non posso dire che non ci siano problemi simili in Italia, non sarebbe vero. Ma io vivo in una piccola cittadina (25000 persone), mentre solo nel mio quartiere a Ekaterinburg ce ne sono 150.000. Nella mia piccola città in Italia ci sono solo 6 linee di autobus, mentre qua, oltre tantissimi autobus, ci sono tram, filobus e anche la metropolitana.

Era così difficile. La mia famiglia ospitante non conosceva l'inglese ed io non sapevo il russo, e così non riuscivo ad affrontare e tanto meno risolvere nessuno dei problemi che si presentavano, da quelli pratici a quelli emozionali.

Ero molto triste, nella mia testa frullavano un sacco di pensieri e dubbi, ma a poco a poco ho cominciato a parlarne con i miei insegnanti a scuola e la mia famiglia ospitante. Ho tentato di spiegare perché mi sentissi sola e triste. Ma la risposta era una sola: "Qui la vita è così, la Russia è così, ti abituerai.....Noi Russi non notiamo tutto ciò, viviamo così da sempre e abbiamo imparato a non vedere ciò che non ci piace!"

Credo che i russi non amino parlare dei loro problemi. Per me è strano, sono abituata in Italia ad affrontare discussioni su tanti argomenti: ci si incontra, si parla si discute.....un po' di tutto, non ci sono argomenti sgradevoli.

I primi tempi non andavo neanche in giro. Me l'avevano sconsigliato, e per paura preferivo stare a casa. Ma neanche a casa era perfetto. La mia famiglia mi diceva sempre di stare attenta, di non prendere l'ascensore da sola e di diffidare dei vicini. Mi sembrava strano, non capivo.

Quando la mia famiglia arrivava a casa dal lavoro o da scuola, non ci si ritrovava tutti insieme. Ognuno mangiava per conto proprio, guardando la televisione. (solo reality shows o telefilm) Non mangiavano mai insieme. A casa mia in Italia è diverso, il pasto è un momento importante della giornata, perché ci si parla, ci si racconta, si commentano avvenimenti privati e le notizie del mondo, si affrontano anche temi personali. Per me, mangiare da sola era molto strano, per non dire deprimente. E poi io non amo affatto la televisione, tanto più quel tipo di programmi.

Cercai di mettere in pratica uno degli insegnamenti di AFS Italia: di spiegare cosa si pensa e chiedere ciò che non si capisce. E così chiesi alla mia famiglia perché avessero deciso di prendermi, ma sicuramente non mi aspettavo la risposta: "Volevamo che i nostri figli avessero la possibilità di migliorare il loro inglese".

Ero scioccata, avevo deciso di venire in Russia per conoscere una nuova cultura, persone diverse, una lingua, perché si aprisse ai miei occhi un mondo nuovo. Era il "mio sogno", da anni, inseguivo questa possibilità, quanto avevo immaginato e sognato come sarebbe stato un anno fuori dal mio ambiente, in altre situazioni, con altre persone.

Volevo tastare le diversità, e provare che anche se siamo diversi e abitiamo in luoghi differenti possiamo essere amici, e che posso trovare una "famiglia" anche lontano. Ero lì per scoprire e verificare tutto ciò.

Per me è normale esprimere i miei pensieri, spiegare quello che non mi piace. Ad un certo punto ho cominciato ad esprimere i miei disagi e a spiegare cosa non mi piacesse. Ma non perché sono cattiva, ma perché fa parte della mia cultura. Ho capito più tardi che per i Russi non è così abituale, possono diventare molto tristi.

Adesso posso finalmente dire che è stato solo un periodo, un periodo molto difficile della mia vita.

C'è una canzone italiana, Viva l'Italia, dove si elencano tutte le cose belle tralasciando i problemi. Ed io ho cercato di fare lo stesso ed ho scoperto tantissime cose belle in Russia, in particolar modo a Ekaterinburg.

La Russia non è solo vodka, orsi o Putin come la maggior parte di europei pensa. E' molto di più.

Sono colpita dalla storia russa e ammirata da come le persone comuni conoscano la storia del loro paese in modo approfondito, dal loro atteggiamento nei confronti della storia: ne sono orgogliosi. Quando parlate a qualcuno, spesso l'argomento gira poi verso la storia e vi raccontano un sacco di cose sugli zar, le zarine, tutte le difficoltà incontrate e combattute, come la seconda guerra mondiale, che qui si chiama guerra patriottica. Per me è molto interessante sentire raccontare del recente periodo sovietico, perché noi lo conosciamo dal nostro punto di vista, ma quando ne incontriamo un altro diventa tutto molto interessante e tantissimi fatti risultano assolutamente nuovi per me.

.Amo anche la musica classica. Sebbene fosse un campo a me estraneo, mi sono ritrovata in piena sintonia con la musica di Chaikovsky. Sono stata invitata da una mia amica al teatro dell'Opera, già solo l'edificio è meraviglioso, le decorazioni e gli arredi e la

musica fa il resto. Ho visto il "il Lago dei cigni", ero estasiata. Il teatro in Russia mi piace da morire, nello stesso teatro ho visto anche "Giselle".

Sono stata anche al teatro drammaturgico ed ho visto la rappresentazione di un'opera di uno scrittore inglese, Cronin. I dialoghi erano ovviamente difficili da capire, ma mi è piaciuto molto, gli attori, l'allestimento ed anche il teatro stesso.

Comincio ad amare anche la letteratura russa, dalle favole per bambini ai romanzi. Mi hanno insegnato ad apprezzare i racconti ed i poemi di Pushkin (il maggior poeta russo), i racconti e romanzi di Lermontov e recentemente abbiamo iniziato a leggere Gogol. Ho imparato a memoria la poesia "La vela" di Lermontov. Sfortunatamente non sono ancora in grado di leggere i romanzi di Leo Tolstoy o F. Dostoevsky's. Sono molto difficili da leggere con la mia conoscenza odierna della lingua russa. Ma spero al più presto di riuscirci, sono molto incuriosita, ho visto diverse versioni alla TV di "Guerra e Pace" e di "Delitto e Castigo", ma vorrei qualcosa in più.

Amo i film russi, specialmente quelli del periodo sovietico, o i cartoni sulle favole russe, come "Il pesciolino d'oro" di Pushkin.

Un'altra stranezza per me è il clima. Ho sempre freddo, ma ha anche il suo fascino.

Quando in Italia fa freddo, la gente dice "oggi sto a casa, perché fa freddo...".

Ma qui non si può ragionare così, altrimenti una persona non uscirebbe più per tutto l'inverno, che dura da ottobre a marzo, aprile. Mi piace come le persone reagiscono al clima e riescono a fare un sacco di cose anche se fa freddo. Vanno a pattinare, a sciare, a fare delle passeggiate nelle foreste. Qui ci sono tantissime foreste. L'inverno mi piace, ma è molto lungo, e adesso comincio ad essere un po' stufa.... Mi piace tantissimo camminare quando nevica e non c'è vento. Sembra tutto tranquillo, calmo, e si senti in piena sintonia con la natura. Cammini, cammini e la neve cade su di te e intorno a te.

Faccio tantissime foto, cerco di catturare immagini di questa natura così meravigliosa. E' tutto bianco, le betulle sembrano aspettare pazientemente che arrivi la primavera.

Pochi km da qua c'è il confine Asia- Europa. E' così eccitante stare sul confine, un piede in un continente e il secondo nell'altro.

All'inizio dell'autunno nella mia scuola c'è la tradizione di organizzare una camminata nella foresta con annesso pic-nic. Siamo andati con la mia classe, le mie insegnanti ed alcuni genitori. Abbiamo camminato tantissimo, e siamo saliti su una montagna che si chiama Valchika (è una montagna della catena degli Urali). E' stato eccezionale, posso dire di essere stata sugli Urali!!!

Pioveva, ma non faceva freddo. Abbiamo giocato a diversi giochi, acceso il fuoco e arrostito la carne.

Un'altra stranezza in Russia è la "Banja" (una specie di sauna), specialmente quando ti dovresti sdraiare nella neve subito dopo. Il contrasto è fantastico. Ed è così piacevole spalmarsi a vicenda di miele quando sei al calduccio nella banja.....

Il giorno dell'Epifania, così come in altre occasioni, c'è la tradizione di buttarsi nelle acque gelide di fiumi o laghi. Dicono che tonifica e che preserva da malattie. Non ho avuto il coraggio di farlo, solo di bagnarmi la faccia.....Magari un altro inverno.....

Una delle cose più sorprendenti in Russia è il rito della tazza di tè. Non pensavo fosse possibile bere così tanto tè. Quando un russo ti chiede "Vuoi una tazza di tè?" non si può rifiutare, perchè davanti a una tazza di tè si riesce a comunicare molto più facilmente, come se cadessero delle barriere. Il tè è sempre accompagnato da marmellata o biscotti, e appena la tazza sarà vuota, verrà riempita nuovamente fino a che ogni argomento non verrà discusso.

La cucina russa è molto calorica, ma molto gustosa. Tantissimi piatti con le patate. Mi mancano le altre verdure, ma ho trovato dei piatti che mi piacciono tantissimo come i pirozki (fagottini ripieni), i pilmieni (tortelli con vari ripieni). Ho imparato a cucinare dei piatti russi, ma per ospiti cucino qualcosa di più italiano. Sono persino stata invitata ad un programma televisivo per cucinare un piatto italiano, ho fatto il Tiramisu.

Preferisco stare e chiacchierare con persone adulte, mi sembra che riescano a capirmi meglio dei ragazzi. Parlo dei miei insegnanti e della mia famiglia ovviamente ed alcuni amici dell'Università.

Ammiro i russi per come si entusiasmano per l'avvicinarsi delle feste. Sono così felici e fanno un sacco di preparativi. Sono curiosa di vedere come verrà festeggiato qui l'8 marzo.

Qualche giorno fa è stata organizzata nella mia scuola una settimana dedicata all'Italia, piena di eventi. Ogni classe ha preparato dei cartelloni sull'Italia, su argomenti diversi: arte, rinascimento, sport, città, festival, cinema e persino l'industria automobilistica. Si è tenuto un quiz sull'Italia in ogni classe. Un giorno è stato dedicato alla cucina italiana. Ho preparato della pasta per coloro che volevano assaggiarla. Abbiamo anche organizzato il Carnevale con accompagnamento di musica italiana.

Sono stati premiati i migliori cartelloni, chi ha recitato i sonetti di Petrarca.

Ho fatto una presentazione dell'Italia e raccontato del mio paese e risposto alle tante domande che mi venivano poste.

Se si vuole comprendere un paese e la sua gente ci si deve calare appieno nella vita, partecipare a tutte le attività (e a scuola ce ne sono molte). Pensate che sono stata invitata a fare parte di una giuria per un concorso dove i partecipanti erano solo professori che si cimentavano nel canto e nella musica !!!!!

Non si dovrebbero confrontare le cose in questo paese con quelle del vostro paese, perché sono solo diverse. E non sono una meglio o peggio dell'altra!!

Ekaterinburg mi piace, è così grande paragonata alla mia Ivrea. Il centro storico è bellissimo, con i suoi monumenti e tante chiese. Interessante paragonare una chiesa ortodossa ad una cattolica.

E' stato particolare visitare il luogo dove è stata sterminata la famiglia degli ultimi zar, è qui vicino. Là ci sono tante piccole chiese di legno, tutte avvolte in un'atmosfera tranquilla.

La Russia è un paese misterioso. Vale proprio la pena di conoscerlo e capirlo. Per me è quasi un miracolo poter vivere qua.

Ho conosciuto tantissime persone meravigliose che mi hanno aiutato durante i primi mesi così difficili. Mi hanno accolto a braccia aperte e continuano a supportarmi ogni giorno per comprendere meglio la Russia e i Russi, la loro cultura, le loro abitudini.

Della Russia mi sono innamorata e spero che lei mi possa ricambiare con altrettanto amore....!